

Un sito web per “segnalare” le toghe

L'Associazione magistrati: «C'è il pericolo di strumentalizzazioni»

di **Alessandra Lemme**

Milano Resta teso il clima sul fronte giustizia e nuove scintille si accendono con l'arrivo sul web di una piattaforma, ideata dall'**ordine degli avvocati di Milano**, per segnalare aspetti legati all'efficienza del sistema giudiziario. L'obiettivo, specifica una nota dei promotori dell'iniziativa, è «offrire agli **avvocati** e ai praticanti uno strumento attraverso il quale segnalare non solo disfunzioni o criticità, ma anche aspetti positivi e virtuosi da parte degli Uffici Giudiziari». L'**Ordine** si impegna a esaminare le segnalazioni ricevute e a «prendere

eventualmente contatti con i responsabili degli uffici per affrontare le problematiche sollevate». La novità scatena i timori delle toghe e la replica dell'Associazione nazionale magistrati arriva immediata, per bocca del presidente Cesare Parodi: «Quello che può evidentemente preoccupare è il possibile utilizzo strumentale di tale forme di comunicazioni che in qualche misura non consentono una immediata interlocuzione con le controparti – spiega il magistrato –, un immediato chiarimento e una precisa e dettagliata conoscenza esatta di quelli che possono essere gli addebiti o le critiche che ven-

gono formulate. Noi non temiamo le critiche ma vogliamo essere nella condizione di poter argomentare in termini tempestivi ed efficaci su quello che ci viene addebitato. Il clima dei tempi, purtroppo, non ci consente di escludere che questa iniziativa, volta a garantire una trasparenza democratica di valutazione sul nostro lavoro, possa essere utilizzata, al contrario, per finalità dirette a distorcere ulteriormente quella che è l'immagine della magistratura». Dal canto suo, l'**Ordine degli avvocati di Milano** difende la scelta evidenziando che «in seguito alla recente rifor-

ma dell'ordinamento giudi-

ziario è possibile inviare segnalazioni sia negative che positive riguardanti i magistrati, relative a situazioni che possano influire sulla lo-

ro professionalità». Le «denunce», chiariscono gli **avvocati**, «dovranno fare riferimento a fatti concreti, come comportamenti che evidenziano una mancanza di indi-

pendenza nella funzione giurisdizionale o di adeguatezza nella preparazione giuridica» e «potranno essere utilizzate dall'**Ordine** per esprimere pareri sulla professionalità dei magistrati per le nomine e le conferme degli incarichi direttivi».

«Tengo a precisare che la magistratura non ha timore di questa iniziativa – assicura Parodi – che si va a iscrivere in un percorso normativo già presente da tempo nel sistema. Sono assolutamente certo che i magistrati proseguiranno la loro attività senza alcun timore». Ma a rincarare la dose ci pensa il segretario di Area democratica per la giustizia, Giovanni Zaccaro, che bolla l'iniziativa, come «giustizia “alla carta”, che piace solo se soddisfa le esigenze dell'utenza. La giustizia invece non deve vivere sul consenso ma sulla fiducia dei cittadini».

L'iniziativa è dell'Ordine degli avvocati di Milano che difende la scelta ricordando come sia prevista dalla legge

Giovanni Zaccaro segretario di Area democratica sottolinea come «la giustizia non debba vivere sul consenso ma sulla fiducia dei cittadini»



Cesare Parodi
presidente dell'Associazione nazionale magistrati

